Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **AUT-1**
Denominazione **ASPEN**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **Detergente a bassa schiuma per macchine lavapavimenti.**

Usi Identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Uso professionale di prodotti per la pulizia del pavimento - processo semiautomatico (AISE P401): AISE GEIS.8a.1.a.v1 + AISE GEIS.10.1.a.v1.	-	**SPERC: 8a.1.a.v2 ERC: 8a. PROC: 10, 8a. PC: 35.**	-

Usi Sconsigliati
Qualsiasi utilizzo diverso da quelli identificati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **HAKO ITALIA s.r.l. a socio unico**
Indirizzo **Via Dossobuono, 67**
Località e Stato **37066 Sommacampagna (Verona)**
Italia
tel. +39 045 6752210
fax +39 045 6752222
e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza **service@hakoitalia.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a **Centri antiveleni 24h su 24h: Milano tel. +39 02 66101029 (Ospedale Niguarda Cà Granda), Pavia tel. +39 0382 24444 (CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica), Bergamo tel. +39 800 883300 (Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII), Firenze tel. +39 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi), Roma tel. +39 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli), Roma tel. +39 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I), Roma tel. +39 06 68593726 (CAV Ospedale Pediatrico Bambin Gesù), Napoli tel. +39 081 7472870 (CAV Ospedale Cardarelli), Foggia tel +39 0881 732326 (CAV Ospedale Universitario).**

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H319 Provoca grave irritazione oculare.
H315 Provoca irritazione cutanea.

Consigli di prudenza:

P264 Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
P280 Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P302+P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P332+P313 In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.

Ingredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Inferiore a 5% tensioattivi non ionici, EDTA (acido etilendiamminotetraacetico) sale di sodio, sapone
profumi

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	**x = Conc. %**	**Classificazione 1272/2008 (CLP)**
DIPROPILEN GLICOLE MONOMETIL ETERE		
CAS 34590-94-8	1,45 ≤ x < 1,55	**Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro.**
CE 252-104-2		
INDEX		
Nr. Reg. 01-2119450011-60-XXXX		
UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO		
CAS	1,45 ≤ x < 1,55	**Eye Dam. 1 H318**
CE 940-634-3		
INDEX		
*Nr. Reg. Esente**		
IDROSSIDO DI SODIO		
CAS 1310-73-2	0,85 ≤ x < 0,95	**Met. Corr. 1 H290, Skin Corr. 1A H314, Eye Dam. 1 H318**
CE 215-185-5		
INDEX 011-002-00-6		
Nr. Reg. 01-2119457892-27-XXXX		
ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO		
CAS 64-02-8	0,75 ≤ x < 0,85	**Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H332, Eye Dam. 1 H318**
CE 200-573-9		
INDEX 607-428-00-2		
Nr. Reg. 01-2119486762-27-XXXX		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

DIPROPILEN GLICOLE MONOMETIL ETERE
Sostanza con un limite di esposizione professionale.
UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO
*Polimero. Vedi Regolamento (CE) N° 1907/2006, articolo 2, comma 9.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: eliminare eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15/30 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico. PELLE: togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavare le parti contaminate con acqua corrente. Se il problema persiste consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. INGESTIONE: Chiamare subito un medico o un centro antiveleni. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Sciacquare la bocca con acqua corrente se la persona è pienamente cosciente e collaborativa. Non somministrare nulla ad una persona incosciente o non collaborativa. Non far ingerire nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico. INALAZIONE: portare all'aria aperta. In caso di sintomi respiratori (tosse, dispnea, difficoltà respiratorie, asma) mantenere la vittima in una posizione confortevole che favorisca la respirazione. Se il problema persiste, consultare un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto. Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere sezione 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Rivolgendosi ad un medico tenere a disposizione la scheda di sicurezza o, in mancanza di essa, l'etichetta.

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI
Scegliere i mezzi di estinzione più adeguati per la situazione specifica.
MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI
Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO
Il prodotto non è infiammabile né combustibile.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

EQUIPAGGIAMENTO
Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego.

Versare il prodotto nell'apposita vaschetta, diluito secondo il grado di sporco e la superficie da lavare (da 1% a 3%).

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Classe di stoccaggio TRGS 510 (Germania): 12

7.3. Usi finali particolari

Seguire le istruzioni del prodotto specficate sull'etichetta oppure nella scheda informativa. Riferirsi inoltre alle informazioni sull'uso sicuro qualora allegate alla presente scheda dei dati di sicurezza.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

DEU	Deutschland	TRGS 900 (Fassung 4.11.2016) - Liste der Arbeitsplatzgrenzwerte und Kurzzeitwerte
ESP	España	INSHT - Límites de exposición profesional para agentes químicos en España 2017
FRA	France	JORF n°0109 du 10 mai 2012 page 8773 texte n° 102
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits
GRC	Ελλάδα	ΕΦΗΜΕΡΙΣ ΤΗΣ ΚΥΒΕΡΝΗΣΕΩΣ -ΤΕΥΧΟΣ ΠΡΩΤΟ Αρ. Φύλλου 19 - 9 Φεβρουαρίου 2012
ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
POL	Polska	ROZPORZĄDZENIE MINISTRA PRACY I POLITYKI SPOŁECZNEJ z dnia 7 czerwca 2017 r
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2017

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min			
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm		
AGW	DEU	310	50	310	50		
MAK	DEU	310	50	310	50		
VLA	ESP	308	50			PELLE	
VLEP	FRA	308	50			PELLE	
WEL	GBR	308	50			PELLE	
TLV	GRC	600	100	900	150		
VLEP	ITA	308	50			PELLE	
NDS	POL	240		480			
OEL	EU	308	50			PELLE	
TLV-ACGIH		606	100	909 (C)	150 (C)		

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	19	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	1,9	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	70,2	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	7,02	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	190	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	4168	mgl
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	2,74	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Sistemici cronici
Inalazione			VND	37,2 mg/m3			VND	310 mg/m3
Dermica			VND	15 mg/kg/d			VND	65 mg/kg/d

IDROSSIDO DI SODIO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
VLA	ESP	2			
VLEP	FRA	2			
WEL	GBR			2	
TLV	GRC	2		2	
TLV-ACGIH				2 (C)	

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Sistemici cronici
Inalazione			1 mg/m3	VND			1 mg/m3	VND

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
TLV-ACGIH		10				INALAB
TLV-ACGIH		3				RESPIR

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	2,2	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,22	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	43	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,72	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Sistemici cronici
Orale			VND	25 mg/kg				
Inalazione	1,5 mg/m3	1,5 mg/m3			2,5 mg/m3	2,5 mg/m3		

Legenda:

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.
VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione

L'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali. Fornire nei luoghi di lavoro un buon livello di ventilazione generale (da 3 a 5 ricambi d'aria all'ora). La ventilazione naturale proviene da porte e finestre. Ventilazione controllata significa che l'aria viene fornita o sottratta da un ventilatore alimentato elettricamente. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle normative vigenti.
Prevedere vaschetta visoculare.
PROTEZIONE DELLE MANI
Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d`uso.
Guanti idonei per l'uso previsto (fattore di protezione 3, tempo di permeazione > 60 minuti): materiale (spessore, mm): nitrile (0,1 mm).
Guanti idonei in caso di manipolazioni prolungate quali ad esempio sversamenti (fattore di protezione 6, tempo di permeazione > 480 minuti): materiale (spessore, mm): nitrile (0,35 mm).
PROTEZIONE DELLA PELLE
Non necessario.
PROTEZIONE DEGLI OCCHI
Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).
PROTEZIONE RESPIRATORIA
In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.
L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.
Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.
CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE
Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico		liquido
Colore		verde
Odore		pino
Soglia olfattiva		Non disponibile
pH		11
Punto di fusione o di congelamento		Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale		100 °C
Intervallo di ebollizione		Non disponibile
Punto di infiammabilità	>	60 °C
Tasso di evaporazione		Non disponibile
Infiammabilità di solidi e gas		non applicabile
Limite inferiore infiammabilità		Non applicabile
Limite superiore infiammabilità		Non applicabile
Limite inferiore esplosività		Non applicabile
Limite superiore esplosività		Non applicabile
Tensione di vapore		17,5 mmHg
Densità Vapori		Non disponibile
Densità relativa		1,01 - 1,05
Solubilità		solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:		Non disponibile
Temperatura di autoaccensione		Non disponibile
Temperatura di decomposizione		Non disponibile
Viscosità		1 mPa.s
Proprietà esplosive		non applicabile
Proprietà ossidanti		non applicabile

9.2. Altre informazioni

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

IDROSSIDO DI SODIO
Evitare il contatto con: acidi forti,agenti ossidanti,metalli leggeri,leghe di alluminio,leghe di rame,leghe di zinco.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

IDROSSIDO DI SODIO
Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

IDROSSIDO DI SODIO
Reagisce violentemente con: acidi forti.Sviluppa idrogeno a contatto con: leghe di alluminio,leghe di rame,leghe di zinco,metalli leggeri.

10.4. Condizioni da evitare

IDROSSIDO DI SODIO
Evitare il contatto con: acidi forti,agenti ossidanti,metalli leggeri,leghe di rame,leghe di zinco,leghe di alluminio.

10.5. Materiali incompatibili

IDROSSIDO DI SODIO
Corrode: alluminio,leghe di alluminio,leghe di rame,leghe di zinco,ottone,zinco.
Materiali compatibili: polietilene,polipropilene,PVC.
Materiali non compatibili: alluminio.leghe di alluminio.leghe di rame,leghe di zinco,ottone,zinco.
Evitare il contatto con: acidi forti,agenti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.
Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

IDROSSIDO DI SODIO
Quando gli individui sono esposti per via cutanea a basse concentrazioni di NaOH (non irritanti), l'assunzione della sostanza dovrebbe essere relativamente limitata a causa del basso assorbimento di ioni. Per questo motivo si ritiene che l'assorbimento di NaOH sia limitato in caso di normale manipolazione ed utilizzo. In queste condizioni non si prevede che l'assorbimento di ione ossidrile, attraverso le'esposizione ad NaOH, modifichi il pH del sangue. Per questo motivo l'idrossido di sodio non dovrebbe essere disponibile nel corpo a livello sistemico in condizioni di normale manipolazione ed utilizzo (fonte: UE RAR, 2007; punto 4.1.2.1, pagina 63).

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO
La sostanza si distribuisce quasi completamente nei fluidi corporei. Non avviene alcuna trasformazione metabolica. La maggior parte della sostanza è escreta sottoforma di chelato attraverso le urine entro le prime ore dall'esposizione. L'esecrezione è praticamente completa dopo 24 ore. Una piccola frazione permane nei tessuti del rene (come chelato di zinco). L' interazione più significativa dell' EDTA con i sistemi biologici è la capacità di formare chelati (fonte: GESTIS).

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO
L'inalazione di aerosol è l'unica via di esposizione significativa sul posto di lavoro.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

IDROSSIDO DI SODIO
Il prodotto è corrosivo e provoca gravi ustioni e vescicolazioni sulla pelle, che possono comparire anche successivamente all'esposizione. Le ustioni causano forte bruciore e dolore. A contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. I vapori e/o le polveri sono caustici per l'apparato respiratorio e possono provocare edema polmonare, i cui sintomi diventano manifesti, a volte, solo dopo qualche ora. I sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito. L'ingestione può provocare ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago; vomito, diarrea, edema, rigonfiamento della laringe e conseguente soffocamento. Può avvenire anche perforazione del tratto gastrointestinale.

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

LC50 (Inalazione) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
LD50 (Orale) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
LD50 (Cutanea) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

LD50 (Orale)	5660 mg/kg ratto
LD50 (Cutanea)	9500 mg/kg coniglio

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO

LD50 (Orale)	1780 mg/kg ratto
LD50 (Cutanea)	> 5000 mg/kg coniglio
LC50 (Inalazione)	> 1 mg/l/4h ratto, polvere e nebbie

UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO

LD50 (Orale)	> 2000 mg/kg ratto

IDROSSIDO DI SODIO
Non esistono studi attendibili e non sono stati generati nuovi studi in accordo al Regolamento REACH in quanto la sostanza è classificata come corrosiva. Inoltre, la sostanza non dovrebbe essere disponibile a livello sistemico e gli effetti sono da attribuire a variazioni di pH.

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea

IDROSSIDO DI SODIO
Corrosivo (studio in vitro, metodo OECD 435).

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE
Acute Dermal Irritation/Corrosion (OECD method 404), coniglio: non irritante (fonte: ECHA website).

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO
Acute Dermal Irritation/Corrosion (OECD method 404), coniglio: non irritante (fonte: ECHA website).

UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO
Acute Dermal Irritation/Corrosion (OECD method 404), coniglio: leggermente irritante (fonte: dati del fornitore).

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

IDROSSIDO DI SODIO
Corrosivo (Morgan et al., 1987; Reer et al., 1976, Wenworth et al., 1993).

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE
Acute Eye Irritation/Corrosion, coniglio/topo/ratto: non irritante (J. Toxicol. Cutan. Ocul. Toxicol.2:229-242, 1984).

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO
Acute Dermal Irritation/Corrosion, coniglio: irritante (fonte: dati del fornitore).

UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO
Acute Eye Irritation/Corrosion (OECD method 405), coniglio: provoca gravi lesioni oculari (fonte: dati del fornitore).

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE
Skin sensitization: non sensibilizzante (Rowe et al, AMA Arch Ind Hyg Occup Med 9(6) 509-25, 1954).

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO
Skin sensitization (Guinea Pig Maximization Test, OECD method 406): non sensibilizzante (fonte: dati del fornitore).

UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO
Non prevedibile data la struttura e i gruppi funzionali (fonte: dati del fornitore).

Sensibilizzazione cutanea
IDROSSIDO DI SODIO
Non sensibilizzante (specie: uomo, Patch test. Tempo di esposizione: 24 ore, valutazione visiva

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROSSIDO DI SODIO
La sostanza non dovrebbe essere disponibile a livello sistemico nel corpo nelle normali condizioni d'uso e manipolazione per questo motivo l'effettuazione di utleriori test è considerata inutile (UE RAR, 22007; sezione 4.1.2.6, pagina72).

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE
In vitro genetic toxicity (In vitro Mammalian Cell Gene Mutation Test, OECD method 476): negativo (fonte: ECHA website).

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO
In vitro genetic toxicity (Bacterial Reverse Mutation Test, Ames test, equiv. OECD method 471): negativo (fonte: ECHA website).
In vivo genetic toxicity (Mammalian Erythrocyte Micronucleus Test, OECD method 474): negativo (fonte: ECHA website).

UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO
Non prevedibili data la struttura e i gruppi funzionali (fonte: dati del fornitore).

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROSSIDO DI SODIO
Non si prevedono effetti cancerogeni per esposizione a idrossido di sodio dal momento che la sostanza non ha indotto effetti mutageni né nei test di vitro né in quelli in vivo. Inoltre la sostanza non dovrebbe essere disponibile a livello sistemico nel corpo nelle normali condizioni d'uso e manipolazione.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE
Carciongenicity studies (OECD method 453): nessuna evidenza di effetti cancerogeni (fonte: ECHA website).

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROSSIDO DI SODIO
Non è da attendersi che la sostanza sia presente sistematicamente nel corpo in condizioni normali di manipolazione eed uso.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE
Two generation Reproduction Toxicity (OECD 416): NOAEL F1 = 300 ppm (inalazione), NOAEL F2 = 1000 ppm (inalazione) (fonte: ECHA website).

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO
Non ci sono evidenze di effetti avversi del CaNa2EDTA ulla fertilità dei ratti da uno studio sulla tossicità riproduttiva multi-generazione (Oser BL, et al. Toxicol Appl Pharmacol 5, 142-162 (1963), read-across).

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità
IDROSSIDO DI SODIO
Dal momento che l'idrossido di sodio non dovrebbe essere disponibile a livello sistemico nel corpo nelle normali condizioni d'uso e manipolazione, si può affermare che la sostanza non possa raggiungere il feto né gli organi riproduttivi maschili e femminili. Studi specifici per determinazione di eventuali effetti tossici per lo sviluppo o per la riproduzione sono, quindi, ritenuti non necessari (UE RAR, 2007; sezione 4.1.2.8, pagina 73).

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROSSIDO DI SODIO
La sostanza non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione singola.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE
In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO
La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un rogano bersaglio, per esposizione singola (fonte: dati del fornitore).

Organi bersaglio
IDROSSIDO DI SODIO
La sostanza non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione ripetuta.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE
In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO
La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un rogano bersaglio, per esposizione ripetuta.

Via di esposizione
ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO
Inalazione (dati del fornitore).

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE
In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO
Non applicabile.

UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO
Non applicabile.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

IDROSSIDO DI SODIO
Il pericolo del prodotto nell'ambiente è dato dallo ione ossidrile (effetto pH). Per questo motivo l'effetto sugli organismi dipende dalla capacità tampone dell'ecosistema acquatico o terrestre. L'elevata solubilità in acqua e la bassa pressione di vapore indicano che il prodotto andrà a finire principalmente in ambiente acquatico. Gli effetti tossici sugli organismi acquatici sono fondamentalmente dovuti alla variazione di pH del mezzo (valori di LC50 tra 33 e 189 mg/l).

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

IDROSSIDO DI SODIO

LC50 - Pesci	35 mg/l/96h Pesce
EC50 - Crostacei	40,4 mg/l/48h Ceriodaphnia dubia

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

LC50 - Pesci	> 10000 mg/l/96h Pesce
EC50 - Crostacei	1919 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	> 969 mg/l/72h Alga

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO

LC50 - Pesci	> 100 mg/l/96h Lepomis macrochirus
EC50 - Crostacei	> 100 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	> 100 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata

UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO

LC50 - Pesci	> 1 mg/l/96h Danio rerio; prova statica (metodo OECD TG 203)
EC50 - Crostacei	> 1 mg/l/48h Daphnia magna; prova statica (metodo OECD TG 202)
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	> 1 mg/l/72h Selenastrum capricornutum; prova statica (Direttiva 67/548/CEE, allegato V, C.3)

12.2. Persistenza e degradabilità

IDROSSIDO DI SODIO
L'idrossido di sodio si dissocia e si dissolve completamente in acqua pertanto non è persistente (UE RAR 2007; sezione 3.3.1.2, pagina 34).
I metodi per determinare la biodegradabilità non si applicano alle sostanze inorganiche.
ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO
Uno studio sulla fotodegradazione dell' EDTA in acqua di lago ha evidenziato una riduzione del 74% dopo 50 giorni (Metsarinnes, Chemosphere 45 949-955, 2001).

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE
Rapidamente degradabile

ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO

Solubilità in acqua	500000 mg/l @20 °C pH=11,33

NON rapidamente degradabile

UNDECANOLO, RAMIFICATO E LINEARE, ETOSSILATO, PROPOSSILATO
Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

IDROSSIDO DI SODIO
L'idrossido di sodio non manifesta fenomeni di bioaccumulo (UE RAR 2007; sezione 3.3.1.2, pagina 34).

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

La gestione appropriata dei rifiuti della miscela e/o del suo recipiente deve essere determinata in conformità alle disposizioni della Direttiva 2008/98/CE e smi, tenendo conto del Regolamento (UE) n. 1357/2014 e della Decisione (UE) n. 955/2014. Le modalità di gestione dei rifiuti devono essere valutate caso per caso, in relazione alla composizione del rifiuto stesso.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare se possibile. La gestione dei rifiuti si esegue senza mettere in pericolo la salute umana e senza nuocere all'ambiente ed in particolare sena creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna o la flora. Non smaltire i rifiuti nelle fognature o nei canali di scarico. I residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti. Il trasporto dei rifiuti deve essere effettuato anche in conformità a quanto disposto dai regolamenti sul trasporto delle merci pericolose.
IMBALLAGGI CONTAMINATI. La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. L'incenerimento e la messa

in discarica devono essere presi in considerazione solo quando il riciclaggio non è praticabile. Conservare la(e) etichetta(e) sull'imballaggio. Consegnare ad un soggetto autorizzato alla gestione dei rifiuti. I recipienti e gli imballaggi contaminati con sostanze o preparati devono essere trattati come il prodotto ed inviati al recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.CODICE EUROPEO DEI RIFIUTI. La normativa in materia di rifiuti non consente di individuare codici CER per i rifiuti contenenti la sostanza/preparato di cui alla presente, in quanto essi dovranno essere identificati ai sensi dell'allegato D alla parte IV del dlgs192/06 sulla base di informazioni non disponibili prima dell'utilizzo del prodotto.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU

Non applicabile

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile

14.4. Gruppo di imballaggio

Non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006
Prodotto
Punto 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)
Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:
Nessuna

Controlli Sanitari
I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>

disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Regolamento (CE) Nr. 648/2004
Ingredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004
Il(i) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è (sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal Regolamento (CE) Nr. 648/2004 relativo ai detergenti. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati Membri e saranno forniti ,su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:
ACQUA 94,72 %

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (VwVwS 2005)
WGK 1: Poco pericoloso per le acque

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
IDROSSIDO DI SODIO
ETILENDIAMMINO TETRAACETATO DI TETRASODIO

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Skin Corr. 1A	Corrosione cutanea, categoria 1A
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H302	Nocivo se ingerito.
H332	Nocivo se inalato.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.

Decodifica dei descrittori degli usi:

ERC	8a	Ampio uso dispersivo indoordi coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti
PC	35	Prodotti per il lavaggio e la pulizia (tra cui prodotti a base di solventi)
PROC	10	Applicazione con rulli o pennelli
PROC	8a	Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture non dedicate
SPERC	8a.1.a.v2	Ampio uso dispersivo in prodotti per la pulizia e la manutenione "da inviare allo scarico".

LEGENDA:
- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:
Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.
Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.
Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.
Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Procedura utilizzata per derivare la classificazione a norma del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) della miscela:
Irritazione oculare, categoira 2 H319 Metodo di calcolo.
Irritazione cutanea, categoria 2 H315 Metodo di calcolo.

Modifiche rispetto alla revisione precedente
Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:
01 / 02 / 03 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16.
TLV variati in sezione 8.1 per le seguenti nazioni:
POL,

INFORMAZIONI SULL'USO SICURO
AISE GEIS.8a.1.a.v1

Titolo
Trasferimento di un prodotto professionale in un contenitore (es. secchio, contenitore inclusa la diluizione con acqua).

Descrittori d'uso	
SU22	Usi professionali.
PROC8a	Trasferimento di un preparato da recipienti a strutture non dedicate.
PC35	Prodotti per la pulizia e il lavaggio.
ERC8a	Ampio uso dispersivo indoor in sistemi aperti.
AISE SPERC 8a.1.a.v2	Ampio uso dispersivo di prodotti per la pulizia e la manutenzione da inviare ad uno scarico trattato da un impianto di depurazione.

Condizioni operative	
Durata dell'operazione	50 minuti al giorno.
Condizioni del processo	Processo a temperatura ambiente.
	In caso di diluzione con acqua può essere utilizzata acqua di rubinetto alla temperatura massima di 45 °C.
	Non sono richieste misure di ventilazione forzata; una buona ventilazione generalizzata sul posto di lavoro è sufficiente.

Misure di gestione del rischio	
Condizioni e provvedimenti relativi alla protezione personale, all'igiene e alla valutazione sanitaria.	Utilizzare i dispositivi di protezione individuale indicati alla sezione 8 della scheda dei dati di sicurezza del prodotto. E' necessario garantire ai lavoratori un'adeguata formazione relativamente all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

Consigli aggiuntivi di buona prassi lavorativa	
Non mangiare, non bere, non fumare, non utilizzare fiamme libere.	
Lavare le mani dopo l'uso. Evitare il contatto con pelle lesa. Non miscelare con altri prodotti.	
Istruzioni in caso di sversamento.	Diluire con acqua ed assorbire con uno strofinaccio.
Consigli addizionali di buona prassi	Seguire le istruzioni del prodotto riportate sull'etichetta o nella scheda informativa del prodotto ed utilizzare regole di buona prassi igienica sul posto di lavoro come specificato in sezione 7 della Scheda dei dati di sicurezza.

Misure ambientali

Evitare che il prodotto concentrato raggiunga le acque superficiali.

Proprietà della miscela

Nella sezione 2 della Scheda dei dati di sicurezza e sull'etichetta viene fornita la classificazione di pericolo del prodotto.

La classificazione del prodotto è basata sulla classificazione dei singoli ingredienti. Tutti gli ingredienti che contribuiscono alla classificazione della miscela sono elencati nella Sezione 3 della Scheda dei dati di sicurezza

I principali limiti relativi agli ingredienti contenuti sui quali è stata basata la valutazione di rischio sono riportati in Sezione 8 della Scheda dei dati di sicurezza.

Derivazione delle informazioni sull'uso sicuro

Le presenti informazioni sono state derivate utilizzando l'approccio GEIS (GEIS Generic Exposure Information Sheet) elaborato da AISE. Per maggiori informazioni sull'approccio GEIS di AISE e per creare adeguate informazioni per i luoghi di lavoro a partire da queste informazioni, consultare la guida pratica AISE "End-user Guidance for Occupational Health (HSE) manager of institutional cleaning companies" Final version 1.0, Maggio 2014.

INFORMAZIONI SULL'USO SICURO
AISE GEIS.10.1.a.v1

Titolo

Applicazione di un prodotto professionale diluito mediante spazzolatura.

Descrittori d'uso

SU22	Usi professionali.
PROC10	Applicazione con rulli o pennelli.
PC35	Prodotti per la pulizia e il lavaggio.
ERC8a	Ampio uso dispersivo indoor in sistemi aperti.
AISE SPERC 8a.1.a.v2	Ampio uso dispersivo di prodotti per la pulizia e la manutenzione da inviare ad uno scarico trattato da un impianto di depurazione.

Condizioni operative

Durata massima di utilizzo	480 minuti per giorno.
Condizioni del processo	Processo a temperatura ambiente.
	Non sono richieste misure di ventilazione forzata; una buona ventilazione generalizzata sul posto di lavoro è sufficiente.

Misure di gestione del rischio

Condizioni e provvedimenti relativi alla protezione personale, all'igiene e alla valutazione sanitaria.	Utilizzare i dispositivi di protezione individuale indicati alla sezione 8 della scheda dei dati di sicurezza del prodotto. E' necessario garantire ai lavoratori un'adeguata formazione relativamente all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

Consigli aggiuntivi di buona prassi lavorativa

Non mangiare, non bere, non fumare, non utilizzare fiamme libere.	
Lavare le mani dopo l'uso. Evitare il contatto con pelle lesa. Non miscelare con altri prodotti.	
Istruzioni in caso di sversamento.	Diluire con acqua ed assorbire con uno strofinaccio.
Consigli addizionali di buona prassi	Seguire le istruzioni del prodotto riportate sull'etichetta o nella scheda informativa del prodotto ed utilizzare regole di buona prassi igienica sul posto di lavoro come specificato in sezione 7 della Scheda dei dati di sicurezza.

Misure ambientali

Evitare che il prodotto concentrato raggiunga le acque superficiali.

Proprietà della miscela

Nella sezione 2 della Scheda dei dati di sicurezza e sull'etichetta viene fornita la classificazione di pericolo del prodotto.

La classificazione del prodotto è basata sulla classificazione dei singoli ingredienti. Tutti gli ingredienti che contribuiscono alla classificazione della miscela sono elencati nella Sezione 3 della Scheda dei dati di sicurezza

I principali limiti relativi agli ingredienti contenuti sui quali è stata basata la valutazione di rischio sono riportati in Sezione 8 della Scheda dei dati di sicurezza.

Derivazione delle informazioni sull'uso sicuro

Le presenti informazioni sono state derivate utilizzando l'approccio GEIS (GEIS Generic Exposure Information Sheet) elaborato da AISE. Per maggiori informazioni sull'approccio GEIS di AISE e per creare adeguate informazioni per i luoghi di lavoro a partire da queste informazioni, consultare la guida pratica AISE "End-user Guidance for Occupational Health (HSE) manager of institutional cleaning companies" Final version 1.0, Maggio 2014.